

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXX - Aprile-Maggio 1988 - N. 270

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Uscire da «Macondo»

Cinque anni fa quando fu presentata «L'Operazione Al Zabut», nella Sala delle Conferenze della Cassa Rurale e Artigiana, nel mio intervento feci riferimento al più significativo romanzo di Gabriel Garcia Marquez «Cent'anni di solitudine». La citazione riguardava l'intero filo conduttore del romanzo: l'isolamento di un popolo arroccato nel villaggio di Macondo consumato dalla miseria, dalle guerre, dalle lotte per il riscatto che, infine nell'intuizione del vecchio nonno della tribù trova una indicazione di speranza: lasciarsi alle spalle le paludi, il passato, le delusioni per andare a trovare verso il mare un modo nuovo di essere, di vivere e di progredire.

Marquez, come tutti gli scrittori Centro-Sud Americani, scrive per esemplificazioni e allegorie che tuttavia trovano nella cruda realtà dei problemi esistenziali la loro ragione profonda.

Non so perché in questi giorni sento martellarmi quella logica esistenziale dentro me stesso: in questi giorni, da quando, cioè, abbiamo avuto comunicata la notizia che sul Lago Arancio sarebbe stato disputato il Campionato Mondiale di Sci nautico.

Non che noi fossimo nel paese di Macondo: gente che anela di trovare le vie del riscatto e del progresso civile; ma è pur vero che siamo angosciosamente alla ricerca della soluzione dei nostri problemi. In questo senso tutte le genti della terra, dalle folle che intasano i quartieri di Manhattan o i dipartimenti-bene di Parigi, hanno una loro Macondo dalla quale si vuole uscire per trovare «nuove terre».

Alfonso Di Giovanna
(cont. a pag. 8)

Sviluppo economico: una nuova pista

Con l'approvazione unanime del Consiglio comunale la sera del 31 marzo è passata la variante al Piano Comprensoriale n. 6 riguardante la pianificazione del territorio attorno al Lago Arancio. Gli atti stanno seguendo l'iter previsto dalle leggi urbanistiche.

Di che cosa si tratta? Un antico sogno che reca la data della fine degli anni '50 vagheggiava la possibilità di uno sviluppo alternativo, quasi a compenso del grave danno provocato all'economia sambucense

a seguito della costruzione della diga sul torrente Rincione-Carboi nella valle del Mulini e di Cellaro, e del conseguente invaso per scopi irrigui. Anni di disperazione, di pesanti delusioni ma anche di grandi speranze, vagheggiate sul filo della cocciutaggine speranzosa. Nacque in quegli anni la certezza della possibilità del sollevamento delle acque per irrigare i terreni a monte del lago in territorio, sempre di Sambuca, e in parte anche di S. Margherita Belice, ugualmen-

te penalizzata con espropriazioni e, quindi, con sottrazione di territorio alle colture produttive. Certezza che fu alla base di lotte e persino della costituzione di un Comitato cittadino.

Ci volle il terremoto perché quella certezza di speranza divenisse realtà.

Ma fu allora anche nei programmi di questo giornale la puntualizzazione dello sviluppo basato sullo sfruttamento delle acque per finalità produttive. Va ricordata la Società «Aurora sambucense», costituita per il popolamento ittico del lago e il conseguente commercio del pesce di acqua dolce.

Con le medesime intenzioni si parlò di Sport. Per indotto lo Sport avrebbe innescato un processo di sviluppo economico eccezionale.

Da quei sogni, progressivamente divenuti «sogni sofferti» per i molti ritardi, per il superamento di difficoltà inerenti alla vecchia cultura, per la diffidenza, sono maturate realtà storiche di grande importanza.

La «pianificazione» del Lago riguarda la destinazione di aree per finalità turistico-alberghiero, ricreativo-sportive, o semplicemente per strutture sportive connesse con l'uso delle acque o con l'ambiente come darsene, gradinate, approdi o campi da tennis, campi per maneggio galoppatoi, scuola di equitazione eccetera.

L'antico sogno va prendendo corpo. Una questione di sopravvivenza: lo sci nautico è stato ancorato al Lago Arancio per le promesse fatte dall'Amministrazione comunale secondo le quali si sarebbe dovuto procedere al più presto alla creazione di strutture elementari ed indispensabili per ospitare campionati di livello mondiali come quello che si andrà a compiere dall'8 al 10 luglio 1988.

f.i.b.

Franco La Barbera

Le promesse, i fatti

Occorre riconoscere che il Consiglio comunale di fine marzo, vigilia pasquale, è stato un Consiglio ricco di elementi tesi a preparare l'avvenire.

Si sa da tutti: gli strumenti urbanistici sono permanente momento di sviluppo economico. Le varianti vanno bene; ma il Piano regolatore generale di cui si parla da tanto tempo a che punto sta? È stato questo il succo di una domanda rivolta al Sindaco nel corso del dibattito anche da parte del Sen. Giuseppe Montalbano. Nella sua dichiarazione di voto il Capo Gruppo del Pci dichiarandosi a nome del suo gruppo favorevole alle varianti per accelerare la possibilità della creazione di insediamenti tesi a dare risposte immediate alle esigenze di carattere sportivo-ricreative e turistico-alberghiero, ha chiesto di bruciare le tappe per il varo del PRG.

Il Sindaco rispondendo ai vari interventi ha illustrato a che punto stanno le cose: si sono dovute superare innumerevoli difficoltà di vario tipo, quali per esempio le lungaggini frapposte dall'UTE (Ufficio tecnico erariale) di Agrigento per esprimere il parere, sulla congruità del prezzo riguardante la trattativa privata per l'aggiudicazione ad una società aerofotogrammetrica delle cartografie che stanno alla base di un piano regolatore

generale. Un anno e mezzo per esprimere tale parere, ottenuto solo alla fine del 1987. In dipendenza di ciò ora sono stati avviati tutti gli altri atti ai fini di ottenere il finanziamento della progettazione e delle stesse aerofotogrammetrie.

C'è stato anche un impegno categorico da parte del Sindaco di promuovere un dibattito — la proposta è stata fatta anche dal Sen. Montalbano — sulle linee generali del futuro assetto urbanistico di Sambuca. Un dibattito al quale dovranno partecipare oltre il Consiglio comunale, tecnici, operatori economici, associazioni di categorie, sindacati, rappresentanti politici.

Il PRG — ha concluso il Sindaco — è un punto fondamentale del programma fatto proprio, prima dal monocolore Pci, ed oggi dalla Giunta di sinistra che lo deve portare e lo porterà, senza altre remore, a compimento.

Bosco del Corvo: attività sportivo-ricreative

Nel corso del Consiglio comunale del 31 marzo fu pure approvato all'unanimità un altro importante atto riguardante il futuro di Sambuca di Sicilia: la destinazione del bosco del Corvo (circa centocinquanta ettari di proprietà comunale) ad attività polivalenti. Nel presentare la variante al piano comprensoriale n. 6 per il territorio del Corvo il Sindaco ha illustrato le finalità. Al primo posto sarebbe la creazione di un grosso centro per colonia montana regionale per i figli dei lavoratori emigrati residenti all'estero con annesso Centro Studi Sociali e di Cultura. Sempre nel perimetro di aree destinate all'uso dovrebbero sorgere strutture per l'occupazione del tempo libero e del turismo sociale con annesso attività ricreative ispirate alla variopinta ricchezza dell'ambiente boschivo.

L'Amministrazione della Provincia regionale di Agrigento è stata interessata alla iniziativa nel corso dell'Assemblea dei sindaci, tenutasi nell'aula consiliare della Provincia il 3 febbraio di questo anno. In quell'occasione il Sindaco Di Giovanna, sulla scorta della bocca del programma triennale illustrato dal Presidente della Provincia, Ignazio Cantone, dove tra l'altro veniva prevista una struttura di questo tipo, ha fatto l'avance per candidare il territorio di Sambuca a potere ospitare detta struttura. Il che sarebbe stato più facile per il fatto che già il Comune di Sambuca disponeva anche dell'area in un contesto incantevole: le propagini del Monte Genuardo; il Corvo,

cioè.

Sempre nel corso dello stesso Consiglio comunale venne pure approvata la variante riguardante due zone importanti: una in Adragna nei pressi della Chiesa (Fondo Beneficio Maggio) per attività sportivo-ricreative, ed una sotto Via S. Croce-P. Caruso per la costruzione di un grande parcheggio per auto.

Il metano
arriva
a
Sambuca

SERVIZIO A PAG. 8

